

PAOLO FRESU QUINTET

* * *

PAOLO FRESU: Tromba e Flicorno

TINO TRACANNA: Sax Tenore e Soprano

ROBERTO CIPELLI: Pianoforte e piano elettrico

ATTILIO ZANCHI: Contrabbasso

ETTORE FIORAVANTI: Batteria

*

Il quintetto di PAOLO FRESU nasce nel 1984 per volontà di Paolo Fresu e Roberto Cipelli e oggi fa a pieno diritto parte della storia del moderno jazz italiano, festeggiando - con la stessa originale formazione - i trent'anni di vita, cosa assai rara nell'intera storia della musica afroamericana. Dopo varie forme diviene gruppo odierno a cavallo fra il 1984 e il 1985 con la registrazione di 'Ostinato' per la Splasc(h) Records, e si consacra come uno dei gruppi di punta del jazz italiano con il disco 'Inner Voices' assieme al sassofonista americano Dave Liebman (1986). Da allora svolge un'intensa attività concertistica e discografica oltre che didattica. Infatti, il gruppo si propone spesso come 'gruppo docente' che dà forma a Seminari interattivi sugli stili e le strutture del jazz viste dall'interno dell'esperienza di gruppo (Seminari di Nuoro, Victoria School of Arts di Melbourne, Matera). Importante e unica poi, a questo riguardo, la straordinaria esperienza delle "Cinque giornate del Jazz" tenutasi nel corso della stagione invernale 2005/2006 presso la sala Monteverdi del Conservatorio di Musica di Bolzano e in collaborazione con la Ripartizione Cultura della locale Provincia Autonoma. Dall'esperienza è poi stato pubblicato un libro con annesso DVD per Auditorium Edizioni di Milano. Tutti gli elementi della formazione hanno precise e importanti esperienze didattiche tuttora in corso: Roberto Cipelli è titolare della cattedra di pianoforte jazz al Conservatorio di Trento dove è anche responsabile di dipartimento nonché dal 2014, direttore dei Seminari Jazz di Nuoro. Attilio Zanchi e Tino Tracanna sono titolari della cattedra di Musica Jazz presso il Conservatorio di Milano, mentre Ettore Fioravanti lo è della stessa cattedra presso il Conservatorio di Frosinone.

Diversi progetti hanno inoltre visto il quintetto partecipare a esperienze multimediali tra il jazz e le altre arti (Teatro, Cinema, Poesia e Danza). Nel 1990 il gruppo vince il premio <Top jazz> della rivista specializzata 'Musica jazz' come miglior gruppo del jazz italiano e come miglior disco (<Premio Arrigo Polillo> disco 'Live in Montpellier'), e ogni anno è ai primi posti con le proprie produzioni discografiche. Da segnalare una menzione della rivista americana 'Cadence' che, nel 1985 indicò 'Ostinato' come uno dei più interessanti dischi dell'anno. Il progetto 'Concerto Piccolo - Suite in 7 appuntamenti per Grande Orchestra e piccolo gruppo' è il lavoro che consacra i primi dieci anni di vita del Quintetto attraverso le composizioni del gruppo rivisitate ed arrangiate dal M.o Bruno Tommaso per Orchestra d'archi e Big Band, presentato a Matera, Roccella Jonica e Berchidda in contemporanea con l'uscita dell'ottavo CD edito dalla Splasc(h) Records, dal titolo 'Ensalada Mistica'. Spesso il gruppo prende forma di Sestetto (dal 1991 in occasione del disco 'Ossi di Seppia') con la presenza del polistrumentista Gianluigi Trovesi che prende naturalmente parte anche al CD 'Ensalada Mistica' o dal 1996 con il sassofonista belga Erwin Vann, con il quale è stato inciso 'Wanderlust' per la Bmg/Rca francese. Il gruppo ha tenuto concerti nelle più importanti città e Festival sia italiani che stranieri di ogni continente, registrando spesso per Radio e Televisioni internazionali. Il disco 'Night on the City' inciso per la francese Owl vince il premio 'Choc' per l'anno 1995 della rivista francese specializzata 'Jazzman' e fa guadagnare a Paolo Fresu i premi dell'Academie du Jazz di Parigi e il prestigioso 'Django d'Or' come miglior musicista di jazz d'Europa.

Il libro '49 Composizioni' raccoglie inoltre tutto il repertorio del gruppo registrato per l'etichetta discografica Splasc(h) Record. Quasi a festeggiare il XX anno di attività, il 2004 è stato un anno "importante" per il quintetto: una serie di incisioni per la Blue Note (cadenzate sino al 2008) ne hanno celebrato la creatività, la freschezza e la longevità.

Abbiamo però raggiunto un nuovo importante traguardo: quello dei 30 anni di attività comune! Continuiamo a verificare e cercare conferme ma non sembra proprio che ci sia un esempio simile in tutta la storia del jazz moderno: nessun quintetto è arrivato a compiere i trent'anni di vita in comune con la stessa formazione originale! Per avvicinarsi all'importante compleanno il quintetto ha dato alle stampe nel 2010 (quale primo numero della nuovissima etichetta discografica di Paolo) un doppio lavoro che ha fatto registrare un autentico record di vendite e un rinnovato interesse - specialmente internazionale - attorno a questo straordinario combo di geniali musicisti.

2014: Il nuovissimo capitolo si chiama invece ¡30!, ovvio riferimento ai tre decenni d'arte in comune.

Lunga vita a questa incredibile formazione! Molti sostengono: "Paolo ha tanti incredibili progetti ma... il quintetto resta sempre il quintetto!"

pannonica

Tel: + 39 0471 400193 - Freefax: +39 02 700504930

info@pannonica.it

www.pannonica.it

DISCOGRAFIA:

Paolo Fresu Quintet	Ostinato	Splasc(h)	1985
Paolo Fresu Quintet con David Liebman	Inner Voices	Splasc(h)	1986
Paolo Fresu Quintet	Mãmüt	Splasc(h)	1987
Paolo Fresu Quintet	Qvarto	Splasc(h)	1988
Paolo Fresu Quintet	Live in Montpellier	Splasc(h)	1990
Paolo Fresu Quintet con Gianluigi Trovesi	Ossi di Seppia	Splasc(h)	1991
Paolo Fresu Quintet	Ballads	Splasc(h)	1992
Paolo Fresu Quintet	Live in Lugano	Blue jazz	1992
Paolo Fresu Quintet con Gianluigi Trovesi	Ensalada Mistica	Splasc(h)	1994
Paolo Fresu Quintet	Night on the City	Owl-Emi	1995
P.Fresu Quintet con G.Trovesi & Orch.Utopia con B.Tommaso - 6 X 30	Wanderlust	Onyx	1996
Paolo Fresu Quintet con Erwin Vann	Mélos	RCA/Victor-BMG	1997
Paolo Fresu Quintet	Live in Studio - MI 06.12.2001	RCA/Victor-BMG	2000
Paolo Fresu Quintet	Kosmopolites	JazzIt	2004
Paolo Fresu Quintet plays Roberto Cipelli	P.a.r.t.e.	EMI-Blue Note	2005
Paolo Fresu Quintet plays Attilio Zanchi	Incantamento	EMI-Blue Note	2005
Paolo Fresu Quintet plays Tino Tracanna	Thinking	EMI-Blue Note	2006
Paolo Fresu Quintet plays Ettore Fioravanti	Rosso, verde, giallo e blu	EMI-Blue Note	2006
Paolo Fresu Quintet plays Paolo Fresu	O.S.T. : "Sette ottavi"	EMI-Blue Note	2007
Paolo Fresu Quintet	Platinum Collection (3 cd Box)	EMI-Blue Note	2008
Paolo Fresu Quintet	Il jazz italiano live 2009	EMI-Blue Note	2008
Paolo Fresu Quintet	Songlines/Night and Blue (2 cd)	L'Espresso	2009
Paolo Fresu Quintet	¡30!	Tük Music	2010
Paolo Fresu Quintet		Tük Music	2014

PAOLO FRESU QUINTET



¡30!

<http://youtu.be/4z7sQEvyxsI>

TRINT'ANNOS !30! TRENT'ANNI

“RI-FLESSIONI SETTIMANALI”

martedì 3 settembre 2013 17.10

30 anni fa l'idea mia e di Paolo è stata quella di mettere in piedi un gruppo STABILE.

Oggi sono andato a cercare le definizioni di questa parola sul dizionario:

"Con Stabilità si indica intuitivamente l'essere fermo, solido, durevole, costante, ben fisso, forte, resistente, robusto, saldo, inalterato nel tempo e nello spazio (i musicisti...ndr.) di un sistema dinamico (la musica che cambia...ndr.) , e si distingue in interna o esterna. Si applica sia a elementi concreti che astratti".

STABILE è quindi anche sinonimo di "casa", e a maggior ragione mi ci ritrovo. Il Quintetto è stato ed è per me un po' il punto di riferimento costante fra le tante cose che ho fatto nella musica e anche nella vita perché in esso ho trovato i miei unici e veri amici.

Sì, Paolo, forse in parte ci siamo riusciti!

Roberto Cipelli

+

giovedì 5 settembre 2013 16.07

TRENTA SON TANTI

Trenta candele di stoppa in un lampione
che donino ad Attilio l'attenzione.

Trenta soffi inanellati a brezza
che garantisca a Paolo pacatezza.

Trenta levrieri pronti alla partenza
per Ettore a significar pazienza.

Trenta lanterne a illuminar la via
moltiplichino per Tino l'armonia.

Trenta usignoli cantino a concerto
dettando lune liriche a Roberto.

Trenta son tanti, ma sono l'avventura
dei cinque musicisti a vincer la paura
nel dubbio di rimaner senza l'affetto
di questo sporco magico quintetto.

Ettore Fioravanti

*

venerdì 6 settembre 2013 15.53

"It'est sa poesia? Est sa luntana bell'immazine 'ida et no toccada,

unu vanu disizu, una mirada, unu raju 'e sole a sa ventana,

unu sonu improvvisu de campana, sas armonias de una serenada o sa 'oghe penosa et disperada de su 'entu tirende a tramuntana.

Traduzione:

"Che cos'è la poesia? E' la lontana immagine leggiadra vista e non toccata, un vano desiderio, uno sguardo, un raggio di sole alla finestra, il suono improvviso di una campana, l'armonia di una serenata o la voce penosa e disperata del vento che soffia da tramontana".

Ma che cosa è la poesia per me? Alcune volte mentre suonavo insieme agli amici del quintetto e ascoltavo la musica che realizzavamo mi sc reso conto che quello che usciva dai nostri strumenti era Poesia.

Attilio Zanchi

*

domenica 8 settembre 2013 21.29

C'era uno simpatico che avevo conosciuto in università a Bologna e che convinto menava un verticale scordato, poi un bel suono di tromba davanti a un tipo con la barbetta e le launeddas in tasca. Suonavano cose calde, sono salito sul palco per una jam e dopo trent'anni non sono ancora sceso. Tutto ciò dovrebbe suggerirmi qualcosa ma non so cosa... Che culo?

pannonica

Tel: + 39 0471 400193 – Freefax: +39 02 700504930

info@pannonica.it

www.pannonica.it

Tino Tracanna

Lunedì 9 settembre 2013 10.30

Ho deciso di giocare di sponda.

Non so bene cosa significa ma ho deciso che giocherò di sponda.

Dopo trent'anni stavolta attendo gli scritti dei miei colleghi e poi mi aggancio agli stessi.

Del resto mi sembra il modo più logico di defilarmi dal ruolo di leader di un gruppo che un leader non lo ha mai avuto.

Gioco di sponda nel senso che, più che colpire la palla da biliardo con la stecca, mi sento come quelle biglie dentro il triangolo che attendono solista.

La direzione di tutte dipende dalla maestria del battitore ma è l'incertezza della traiettoria a mostrare il percorso delle bocce e il corso della partita.

Non sempre però giocare di sponda rivela i pregi dell'astuzia e dell'attesa.

O almeno non in questo caso.

Perché i miei colleghi Roberto, Tino, Attilio ed Ettore hanno giocato in modo diretto e inviato con largo anticipo strabilianti scritti che hanno destrutturato la mia ridicola strategia biliardistica.

Addirittura qualcuno, da Milano, ha scritto citando poeti 'in limba' ed io ora mi sento come un proprietario senza chiavi di casa.

Mi sta bene dunque. Del resto se non ho messo testa in trent'anni come posso pretendere di centrare la buca?

Spero solo, nei prossimi trenta, di non dover prendere ancora troppe stecche...

Paolo Fresu